

SCHEDA

CD - CODICI

TSK - Tipo scheda OA

LIR - Livello ricerca C

NCT - CODICE UNIVOCO

NCTR - Codice regione 12

NCTN - Numero catalogo generale 00100552

NCTS - Suffisso numero catalogo generale A

ESC - Ente schedatore S50

ECP - Ente competente S50

RV - RELAZIONI

RVE - STRUTTURA COMPLESSA

RVEL - Livello 30

RVER - Codice bene radice 1200100552 A

OG - OGGETTO

OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione scultura

OGTV - Identificazione elemento d'insieme

SGT - SOGGETTO

SGTI - Identificazione Giudizio Universale

LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

PVCS - Stato Italia

PVCR - Regione Lazio

PVCP - Provincia LT

PVCC - Comune Gaeta

LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

DT - CRONOLOGIA

DTZ - CRONOLOGIA GENERICA

DTZG - Secolo sec. XII

DTZS - Frazione di secolo seconda metà

DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA

DTSI - Da 1150

DTSV - Validità ca.

DTSF - A 1199

DTSL - Validità ca.

DTM - Motivazione cronologia bibliografia

AU - DEFINIZIONE CULTURALE

ATB - AMBITO CULTURALE

ATBD - Denominazione	ambito laziale
ATBM - Motivazione dell'attribuzione	analisi stilistica
MT - DATI TECNICI	
MTC - Materia e tecnica	marmo/ scultura
MIS - MISURE	
MISR - Mancanza	MNR
CO - CONSERVAZIONE	
STC - STATO DI CONSERVAZIONE	
STCC - Stato di conservazione	buono
DA - DATI ANALITICI	
DES - DESCRIZIONE	
DESO - Indicazioni sull'oggetto	NR (recupero pregresso)
DESI - Codifica Iconclass	NR (recupero pregresso)
DESS - Indicazioni sul soggetto	Figure: angeli; anime dei morti. Architetture.
NSC - Notizie storico-critiche	L'opera, citata dagli scrittori locali come eseguita all'inizio del X secolo su commissione dell'imperiale Patrizio Giovanni. Nel 1778 fu portata fuori dalla chiesa e poggiata sul capitello, psto a rovescio che, a sua volta, era basato sul gruppo di leoni stilofori ora conservati nel museo diocesano. il cero fu riporato in chiesa nel 1904. Descritto nel 1860 dallo Schulz che vi notava la commistione di elementi bizantini e italici che lo datava al principio del XIV secolo. Fu pubblicato dal Ferraro nel 1905 che riòlevava come le storie di sant'Erasmo fossero condote sulla base della vita Gelasiana della fine del XII lo datava al XVIII. Nel 1906 il Venturi, attribuendolo a uno scrittore locale di cultura popolare lo datava alla seconda metà del XII secolo. Nel 1919 il Fantasia, in base a supposti elementi iconografici lo attribuiva a uno sconosciuto sculore francescano che lo avrebbe eseguito intorno al 1343. il Toesca, notando soprattutto la presenza di stilemi gotici, lo poneva quindi alla fine del XIII secolo. La Bessone Aurely, in modo poco convincente, lo raggruppava con i resti dell'antico pergamo della cattedrale e lo attribuiva a Niccolò d'angelo romano. G. De Francovich, contrario all'opotesi della Bessone Aurely, ripropone la datazione del Venturi.
TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI	
CDG - CONDIZIONE GIURIDICA	
CDGG - Indicazione generica	proprietà Ente religioso cattolico
DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO	
FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	
FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia b/n
FTAN - Codice identificativo	SBAS RM 1949
AD - ACCESSO AI DATI	
ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI	
ADSP - Profilo di accesso	3

ADSM - Motivazione	scheda di bene non adeguatamente sorvegliabile
CM - COMPILAZIONE	
CMP - COMPILAZIONE	
CMPD - Data	1971
CMPN - Nome	Spezzaferro L.
FUR - Funzionario responsabile	Pedrocchi A.M.
RVM - TRASCRIZIONE PER INFORMATIZZAZIONE	
RVMD - Data	2005
RVMN - Nome	ARTPAST
AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE	
AGGD - Data	2005
AGGN - Nome	ARTPAST/ Romei F.
AGGF - Funzionario responsabile	NR (recupero pregresso)